ANNO VI - n. 3

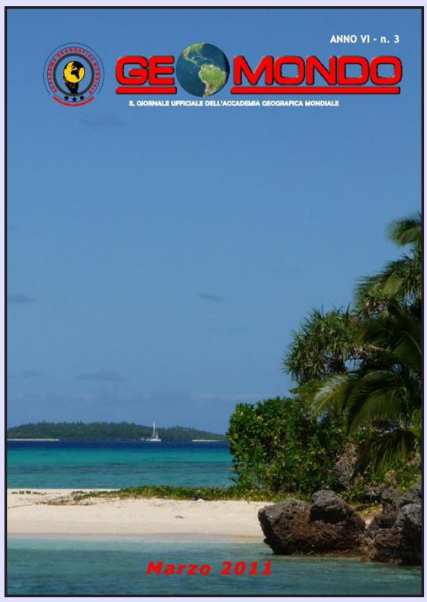
GEOMONDO

IL GIORNALE UFFICIALE DELL'ACCADEMIA GEOGRAFICA MONDIALE

Marzo 2011

Editoriale

di Riccardo Caliani



Periodico di informazione dell'AGM

Direttore Responsabile
Riccardo Caliani
rcaliani@accademiageograficamondiale.com

Art Director
Annalisa Fontanelli
afontanelli@accademiageograficamondiale.com

Capo Redattore
Andrea Castellani
acastellani@accademiageograficamondiale.com

Hanno collaborato
Riccardo Caliani, Lucia Romei,
Francesco Ferrari, Margherita Mezzadra,
Paolo Castellani, Maurizio Severin, Amalia Belfiore,
Ganchimeg Tsevegdorj, Diana Duginova,
Andrea Castellani, Annalisa Fontanelli

Fotografie
Paolo Castellani, Lucia Romei,
Amalia Belfiore, Maurizio Severin,
Andrea Castellani,
Diana Duginova, Ganchimeg Tsevegdorj

Presidenza, Redazione Centrale
Viale Marconi, 106
53036 Poggibonsi (SIENA)
Tel./fax 0577-989279
E-mail geomondo@accademiageograficamondiale.com
www.accademiageograficamondiale.com

Direzione
Loc. Drove, 2/c
53036 Poggibonsi (SIENA)
Tel. 0577-983410/fax 0577-974334
E-mail
direttore@accademiageograficamondiale.com

Foto di Copertina
di Lucia Romei
"Isole Vava'u (Tonga)"

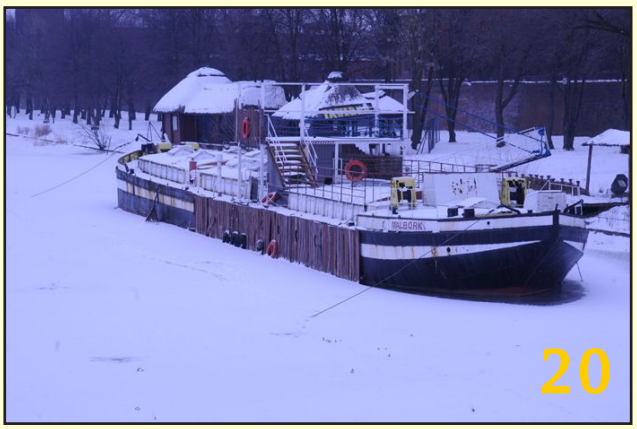
E' espressamente vietata la riproduzione
di testi e foto ai sensi e per gli effetti
dell'art. .65 della legge n° 633 - del 22.4.1941

Periodico in corso di registrazione
presso il tribunale di Siena

Scherzi della Natura! Anzi, in questo caso è più giusto utilizzare la formula "Dispetti della Natura". L'ennesima catastrofe ambientale ha colpito il nostro pianeta ed ancora una volta le conseguenze sono impressionanti e tutt'ora anche difficilmente calcolabili. La Terra è tornata a tremare. Lo ha fatto in Giappone, laddove in teoria la popolazione dovrebbe essere preparata a sopportare scosse di tale portata. Ma la forza della Natura, per sua stessa definizione, non si può arrestare, ma soltanto subire. Allora ecco che anche il preparatissimo popolo giapponese, è stato costretto ad inginocchiarsi. Il terremoto ha provocato danni importanti in molte città; lo tsunami potentissimo scaturito a seguito della notevole scossa (8,9 gradi della scala Richter, il settimo sisma in ordine di potenza della storia dell'umanità), ha cancellato alcuni paesi sulla costa giapponese. Sendai, una delle città più colpite dall'onda assassina, praticamente non esiste più. Un enorme mare di fango, acqua e macerie, che passa e trascina via tutto ciò che incontra nel suo percorso. Case, automobili, e purtroppo anche tante vite umane. Quante? Difficile dirlo. Certo è che le immagini trasmesse dalle tv di tutto il Mondo non possono lasciare indifferenti, al pari di altre alle quali abbiamo dovuto assistere anche recentemente. Una tragedia già di per sé enorme, ma che potrebbe portare anche altre, tragiche conseguenze. La nuova minaccia si chiama infatti Nucleare, con alcune centrali giapponesi che hanno subito danni importanti dopo la scossa, tali da far scattare l'allarme radiazioni. Città intere sono state evacuate, ma la paura resta tanta, per un popolo che 66 anni fa ha vissuto sulla propria pelle quello che a tutt'oggi viene considerato uno degli episodi di guerra più significativi della storia dell'umanità, ovvero il bombardamento atomico di Hiroshima e Nagasaki. Al momento sembrano scongiurati rischi di dover assistere ad un'altra catastrofe radioattiva, ma a Fukushima, dove sono esplose diverse parti della centrale nucleare più danneggiata dal sisma, la situazione resta abbastanza delicata. Insomma il conto da pagare è molto salato, e per stare al sicuro non basta neppure essere, come nel caso del Giappone, la terza potenza economica al Mondo ed una delle Nazioni più preparate ed all'avanguardia nella prevenzione dei sismi. Perché la Natura non guarda in faccia nessuno. Poveri o ricchi, paesi del Terzo Mondo o potenze industriali. Di fronte alla Natura tutti sono uguali, tutti sono nudi. In balia della sua potenza, della sua forza distruttrice.

SOMMARIO

Febbraio 2010



BOLLETTINO DELL'ACCADEMIA 4

CITTA' D'EUROPA:
DANZICA 11

ITINERARI DELL'ACCADEMIA
Per le strade della Kashubia 20

ANGOLO D'ITALIA:
SEGESTA 28

NAZIONE DEL MESE
TONGA 34

DALLE DELEGAZIONI DI ZONA:

Italia Nord-Occidentale:
Milano: I Saloni 2011 44

Italia Nord-Orientale:
Anche aTreviso c'è un'isola: "la Pescheria" 45

Europa dell'Est:
Maslenitsa: la festa di addio all'inverno 48

Asia:
MONGOLIA: Il Soyombo 52

L'AMBIENTE
I cambiamenti climatici tra realtà, bombe mediatiche e business internazionale 56

NOTIZIE DA ACCADEMICI
Ferrara la capitale estense ed il primo Piano urbanistico della storia 59

QUIZ DEL MESE 61

IL GEOMONDO HA PARLATO DI... 62

Le nostre escursioni

Alcuni soci AGM sono tornati da poco dalla prima escursione del 2011, che ci ha visto protagonisti per le strade della Polonia settentrionale ed altri stanno partendo per il grande viaggio in Venezuela.

L'escursione a Danzica e nella Cassubia ricoperta di neve è stata veramente speciale, perché ci ha permesso di scoprire una città bellissima, piena di atmosfere e di fascino, arricchita dall'aria gelida invernale con il fiume e i canali completamente ghiacciati, le vie cittadine innevate, i locali storici tutti per noi, un albergo raffinato e ovattato, dalle cui finestre potevamo vedere il profilo irto di torri e campanili dell'antica città anseatica, con le sue alte case vivacemente dipinte di colori pastello.

L'esperienza del viaggio in Cassubia è stata eccezionale, avendo avuto modo di percorrere strade poco trafficate in mezzo ad un paesaggio candido, fatto di fitte foreste e una miriade di laghi e laghetti ghiacciati ricoperti dalla neve, sui quali abbiamo anche passeggiato, in un silenzio ovattato interrotto solo dalle nostre risate gioiose.

E' così che abbiamo visitato Zukovo, la cittadina di Kartuzy con la sua bellissima chiesa sulle rive del lago e il gigantesco castello di Malbork, con le sue torri, i suoi camminamenti e i suoi corridoi e sale gelide, che richiamavano alla memoria gli ambienti medievali del Nome della Rosa di Umberto Eco.

E infine l'escursione in treno a Oliwa, con il suo meraviglioso parco e la cattedrale slanciatissima e la raffinata sala da tè, dove ci siamo riscaldati e rifocillati.

In questo numero del Geomondo sono riportati due articoli scaturiti da questo viaggio, nei quali è possibile vedere le immagini dei luoghi che abbiamo visitato, ma dai quali non si riesce a percepire la calma e la tranquillità di questa regione e l'estrema educazione civica dei suoi abitanti.

Ovviamente i viaggi dell'Accademia si susseguono senza soste e il nostro staff sta lavorando continuamente per la definizione di tutte le escursioni in programma, che in questo numero vengono presentate già con buon dettaglio.
Ecco il programma dei viaggi AGM 2011:

26 Marzo 2011 - 3 Aprile Viaggio alla scoperta del Venezuela,

Splendido viaggio naturalistico effettuato con volo TAP Air Portugal da Roma a Lisbona e da lì a Caracas. Dalla capitale venezuelana raggiungeremo la foresta equatoriale sul Fiume Orinoco e quindi il Parco Nazionale di Canaima e il Salto Angel, la più alta cascata del mondo. Quindi attraverso Puerto Ordaz e nuovamente Caracas voleremo alle fantastiche isole Los Roques, dove navigheremo tra piccole isole incontaminate in mezzo ad un mare turchese.

20 – 28 Aprile 2011 Malaysia,

Questo viaggio sostituisce quello a lungo programmato in Arabia Saudita, dove, a causa della turbolenta situazione politica, non sono più concessi visti d'ingresso al Paese.

Ma il viaggio in Malaysia non sarà un ripiego, sarà altresì un viaggio estremamente interessante, che ci consentirà di scoprire una nazione poco conosciuta e di grande fascino.

Il viaggio aereo sarà effettuato con KLM da Firenze per Amsterdam e dalla capitale olandese per Kuala Lumpur, capitale della Malaysia.

All'arrivo in Malaysia ci attende un minivan appositamente prenotato per l'AGM con il quale percorreremo tutta la penisola Malacca, dalle città coloniali, Patrimonio mondiale dell'UNESCO, di George Town e di Melaka, dalla costa occidentale con spettacolari vedute su Sumatra a quella orientale, dai Parchi Naturali alle numerose aree protette malesi, fino alla città-stato di Singapore.

Il ritorno è previsto per la sera del 27 aprile da Kuala Lumpur con arrivo la mattina seguente ad Amsterdam, da dove voleremo velocemente su Firenze.

Sono aperte le iscrizioni, che chiuderanno il 3 aprile: il prezzo del viaggio è di Euro 1.500,00.

7 – 8 Maggio 2011 Mantova e Sabbioneta

Sarà un fine settimana in una delle più affascinanti e meglio conservate città d'arte italiane, con l'aggiunta della perla di Sabbioneta.

A Mantova pernotteremo all'Hotel Bianchi Stazione (3 stelle in centro città) e sabato sera ceneremo in un ristorante di cucina tipica mantovana. Raggiungeremo Mantova e il giorno successivo Sabbioneta con le auto proprie.

Sono aperte le iscrizioni, che si chiuderanno il 19 aprile.

Il prezzo del viaggio, che comprende pernottamento, colazione a buffet e cena tipica del sabato sera è di Euro 110,00 a persona.

26 - 28 Giugno 2011 il Parco Nazionale d'Abruzzo,

viaggio naturalistico di 3 giorni alla ricerca dell'orso marsicano. Il ritrovo dei partecipanti (con auto propria) è previsto venerdi 26 giugno ore 15.00 circa direttamente all'albergo prescelto a Villetta Barrea (Les Chalet).

Successivamente la stessa sera, ore 16.00 circa, visita di Civitella Alfedena con il Museo del Parco e il centro lupi e lince.

Il museo è dedicato alla biologia, all'etologia, alla storia, alla cultura, alle leggende e all'educazione riferite al lupo e ai suoi rapporti con l'uomo.

Adiacente al museo in un recinto di circa 4 ettari è possibile osservare un branco di lupi, che vive qui in stato di semilibertà. In un'altra zona del paese, poco distante dal museo del lupo, un'area faunistica ospita alcuni esemplari di lince: ci sarà la possibilità di fotografare sia lupi che linci.

Cena e pernottamento a Villetta Barrea. Sabato 27 giugno escursione alla Camosciara per l'osservazione dei camosci e forse dell'orso marsicano.

Ricordiamo che la Camosciara non può essere considerato un semplice punto di passaggio, perché essa segna la storia del Parco e, come un santuario della natura, dovrebbe essere la prima tappa per comprendere e capire dove tutto ha avuto origine!

Per ammirare la straordinaria bellezza di questo anfiteatro dolomitico faremo una bella camminata fino alle cascate originate dal Torrente Scerto all'ombra della vegetazione riparia fino al raccordo con la faggeta; poi proseguiremo più in alto, verso il Rifugio Belvedere La Liscia per avere la possibilità di sorprendere i camosci tra le balze rocciose e forse l'orso, il nostro grande obiettivo. Pernottamento e cena a Villetta Barrea.

Domenica mattina 28 giugno visita al Lago di Barrea, dopo pranzo rientro verso le rispettive abitazioni.

Sono aperte le iscrizioni, che si chiuderanno il 1° giugno.

Il prezzo del viaggio, che comprende i pernottamenti del venerdi e del sabato, la colazione a buffet del sabato e della domenica, i pranzi al sacco del sabato e della domenica e le cene del venerdi e del sabato sera è di Euro 150,00 a persona.

8 – 11 Luglio 2011 l'isola de Porquerolles,

weekend allungato da venerdi a lunedi in questo paradiso terrestre in Costa Azzurra davanti a Tolone (Francia). Le Porquerolles è un luogo incontaminato di mare e vegetazione bellissima, dove non è consentito l'accesso a veicoli a motore e dove per preservare l'ambiente non è consentito neppure fumare!

Il viaggio sarà effettuato con auto proprie, che dovranno essere parcheggiate al porto d'imbarco (La Tour Fondue).
Pernotteremo presso l'Hotel Les Medes (3 stelle). Sono aperte le iscrizioni, che si chiuderanno improrogabilmente il 24 marzo.
Il prezzo del viaggio, che comprende i pernottamenti del venerdi, del sabato e della domenica e la colazione a buffet del sabato, della domenica e del lunedi è di Euro 400,00 a persona.

6 - 24 Agosto 2011 Grande viaggio estivo in Malawi e in Mozambico

da Lilongwe, la capitale del Malawi, fino al grande Lago Malawi, che per estensione e limpidezza delle acque sembra un mare, e poi verso il Liwonde

National Park e la vecchia capitale coloniale Zomba. Poi trasferimento in Mozambico, che verrà percorso interamente da nord a sud, da Ilha de Mozambico, splendida città coloniale portoghese fino alla capitale Maputo, fermandoci al Parco Naturale di Gorongosa e alle meravigliose Isole Bazaruto, un paradiso naturale in mezzo all'Oceano Indiano. Stiamo valutando la possibilità di allungare il viaggio di un giorno per consentire un'escursione da Maputo fino allo Swaziland, piccolo, fantastico stato racchiuso tra il Mozambico e il Sudafrica.

Settembre 2011 (data da definire) viaggio breve a Chisinau e in Moldova

22 - 23 Ottobre 2011 Convention dell'AGM a Veroli e all'Abbazia di Casamari in Ciociaria

nel Lazio meridionale, per visitare sconosciuti centri medievali, la gotica Abbazia di Casamari e l'ambiente naturale ciociaro con la sua ricca gastronomia. Alloggeremo nello storico e affascinante Hotel Relais Antico Palazzo Filonardi. Come annunciato, stiamo lavorando perché i due giorni della Convention AGM siano gratuiti per tutti i soci: contiamo di riuscirci grazie agli articoli che appariranno sul Geomondo, alle sponsorizzazioni che riusciremo ad ottenere e al contributo delle tessere associative.

Dicembre 2011 – Gennaio 2012 Laos e Cambogia (date da definire)

viaggio in due affascinanti nazioni del sud-est asiatico, dalla storica capitale laotiana di Luang Prabang fino ad una delle meraviglie archeologiche del mondo:Angkor Wat.

Ovviamente le escursioni saranno meglio definite nei prossimi mesi e nei numeri successivi del Geomondo saranno comunicati i programmi dettagliati e i costi definitivi dei viaggi.

Le serate a tema

Venerdi 8 aprile si terrà presso il ristorante Osteria Al Cassero alla Fortezza Medicea di Poggibonsi una serata conviviale, nel corso della quale il Consiglio AGM illustrerà tutte le novità, le iniziative e le attività del 2011 dell'Accademia Geografica Mondiale.
Il prezzo della cena è di Euro 30,00; ogni socio potrà invitare amici e conoscenti interessati alle attività dell'AGM.

OSTERIA AL CASSERO BAR

Questo il menù della cena:
Aperitivo di benvenuto e Antipasto a Buffet

Primi piatti:
Spaghetti alla chitarra all'Elbana (ricetta esclusiva dell'Osteria Al Cassero)
Risotto con radicchio rosso e salsiccia

Secondo:
Lonza di maiale al forno con la sua salsa di erbe aromatiche su patate al forno e verdure saltate

Buffet con Assaggio di Dolci misti di produzione dell'Osteria Al Cassero

Vini bianchi e rossi, acqua minerale e caffè

Venerdi 15 aprile si terrà una presentazione ufficiale del numero di marzo del Geomondo presso il Teatro Politeama di Poggibonsi, patrocinata dall'Amministrazione Comunale di Poggibonsi.
In questa occasione, che si ripeterà in date e luoghi diversi, sarà effettuata una rappresentazione fotografica su grande schermo dei due principali argomenti del Geomondo di marzo, cioè Danzica e le Isole Tonga.
Sulle vicende storiche di Danzica sarà tenuta una conferenza da un noto storico con susseguente dibattito.
L'ingresso, comprensivo di un piccolo rinfresco, è gratuito per tutti i soci e l'intera cittadinanza.
Questo tipo di serate saranno ripetute, sotto il Patrocinio del Comune di Poggibonsi, ogni mese nei giorni susseguenti l'uscita del Geomondo.

Il concorso fotografico

Nel 2011 si terrà il 5° concorso fotografico dell'Accademia Geografica Mondiale, il cui titolo sarà "città del mondo".
Le modalità di partecipazione non cambiano: saranno ammesse le foto dei soli soci AGM, che potranno presentare un massimo di 5 foto digitali a testa entro il 30 giugno 2011.
I primi 3 classificati saranno premiati con un viaggio AGM.

FOTOGRAFIA
PHOTOS
PRESTAMPA
PREPRINT
STAMPA
PRINTING
EDITORIA
PUBLISHING

tap grafiche

DAL 1953 AL SERVIZIO DELLA VOSTRA IMMAGINE

WWW.TAPGRAFICHE.COM

CITTA' D'EUROPA

DANZICA

di Francesco Ferrari

DANZICA

Che deliziosa città Danzica! Il profilo di uno splendido centro storico appare già dalle piccole finestre dell'Hotel Gdansk (un birrificio restaurato, con sobrietà e gusto), posto sulla riva meno nobile della Motlava.

Da lì si possono vedere i palazzi illuminati e le chiese che arricchiscono questa tranquilla città, gelida e stupenda d'inverno e piacevole d'estate.

Danzica è una città di calma e silenzio, introspettiva se volete, tutto è ovattato, tranquillo, niente confusione, scarso traffico, niente sciami di turisti vocianti.

Ciò rende ancora più piacevole percorrere, oltre la Zielona Brama "Porta Verde " la Piazza del Mercato lungo e la successiva Dluga, che ancora oggi è la strada più importante del Glowne Miasto (la città principale) dove sorgono i palazzi rinascimentali dai tanti intonaci colorati e dalle decorazioni ricchissime; poi, il Municipio (Ratusz) e le chiese imponenti (Santa Maria, San Nicola, Santa Brigida) e la bella via Mariacka dai caratteristici balconcini con i negozi di ambra. Romantica la Motlava, il braccio morto della Vistola che borda la città storica e che d'inverno appare completamente gelata, tanto da poterci passeggiare sopra e guardare i pescatori muniti di trapano per il ghiaccio che passano la giornata incuranti del freddo a tirar su piccoli pesci.

Incombe, sulla Motlava, la Grande Gru, simbolo di Danzica e testimone della sua importanza nei commerci, negli scambi e nella Lega Anseatica, nei secoli passati.

Merita certamente visitare anche la Stare Miasto (la città vecchia), che in realtà ha un aspetto più moderno della città principale. Qui, nel secondo dopoguerra, sono state ricostruite e restaurate solo le emergenze più rilevanti, mentre la ricostruzione della Glowne Miasto rappresenta una delle più imponenti e radicali imprese di restauro del novecento. L'Apocalisse (anticipata nel trittico del fiammingo Hans Memling, scippata dal pirata polacco Paul Benecke per omaggio alla Madonna nella chiesa di Kasciol Mariacki) per Danzica è iniziata nel 1939 con una cannonata tedesca contro la Westerplatte, un fortino polacco sul Baltico e si è conclusa nel 1945 dopo che l'Armata Rossa ha sloggiato gli ultimi soldati tedeschi e distrutto al 70% la città.

Dalle finestre dell'Hotel Gdansk

DANZICA

Lungo le mura di Danzica

La Porta Verde

DANZICA

I palazzi rinascimentali sul mercato lungo

La Piazza del mercato lungo

DANZICA

"Il mercato lungo" di sera

La Motlava ghiacciata

La grande gru

DANZICA

Interessante, nel sobborgo di Oliwa, la visita alla cattedrale, immersa nel grande parco. Monumento della fervida e genuina religiosità, ospita un bellissimo, anzi, monumentale organo che quando suona è una delizia per occhi e orecchie. Suggestivi ed interessanti i meccanismi barocchi che ornano il grande organo.
visitarla se potete. Danzica è una città simbolo, quello che vi accade ha vasta eco nel mondo, perché essa è “un motivo costante di ricordi obbligatori”, per dirla con le parole di Grass, ex bimbo di Langfuhr… Non solo simboli e storia.

Danzica dopo i bombardamenti del 1945

Il Radusz di Glowne Miasto

Se volete conoscere qualcosa di più di questa civilissima Città, andate a cena nei ristoranti Barylka e Mestwin, dove la cucina caschiuba vi riserverà gradevolissime sorprese.

La Cattedrale di Oliwa

Guidi

dal 1929

VENDITA DIRETTA

VINO E OLIO

Nostra Produzione

VIA LIGURIA - POGGIBONSI

ZONA EX CAMPIONARIA

TEL. 0577/936356 WWW.GUIDISRL1929.COM

Per le strade della Kashubia

di Margherita Mezzadra

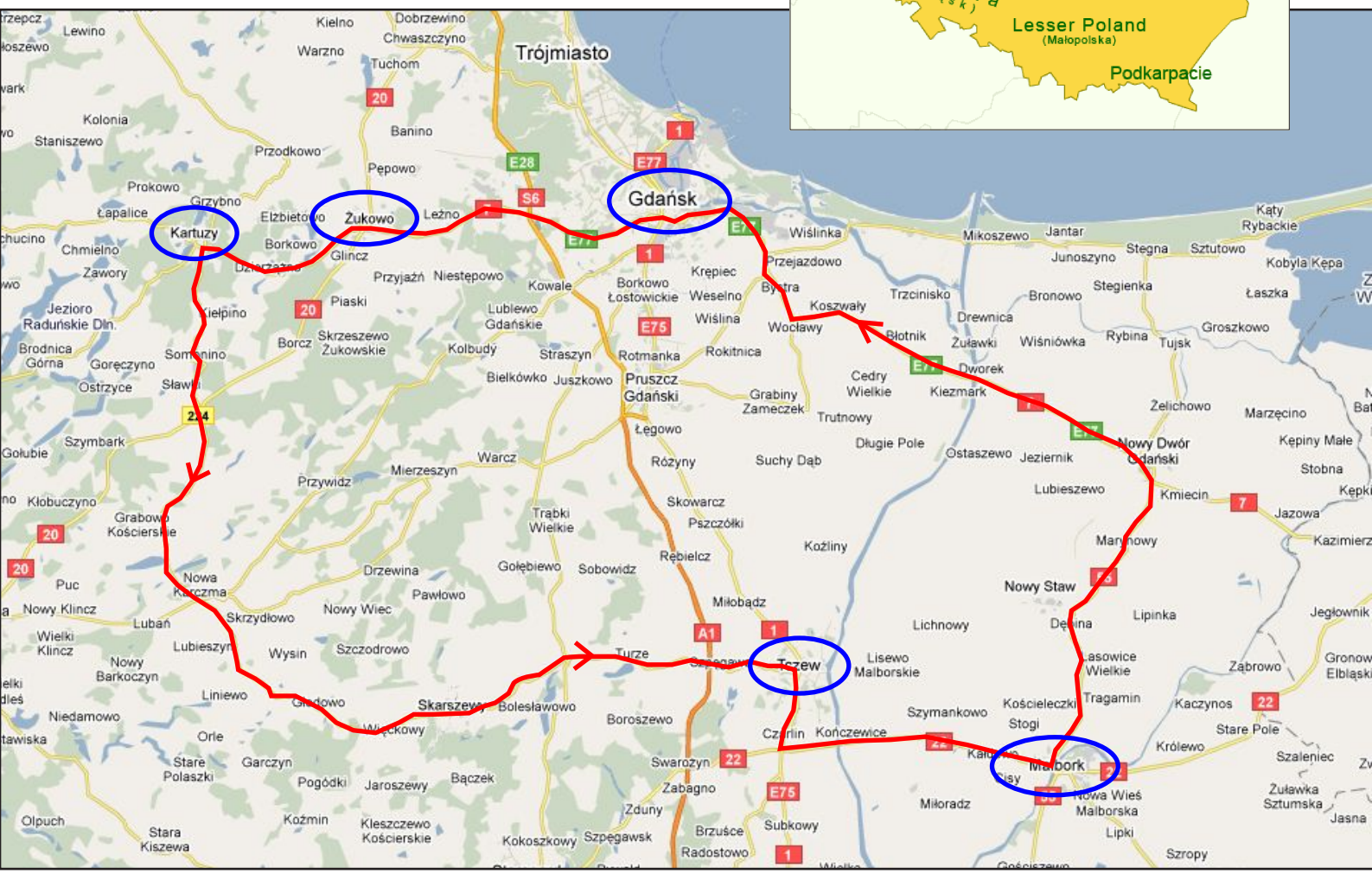
Per le strade della Kashubia

La Kashubia, cuore della Pomerania, a poche decine di chilometri dalle rive del Baltico e dagli splendori anseatici di Danzica, è una delle regioni più verdi dell'Europa settentrionale: un mare di colline e di foreste che racchiude centinaia di laghi di ogni forma, dimensione, eredità dell'era glaciale. Il paesaggio invernale rimane più uniforme, coprendo la neve le foreste e gelando i laghi, senza togliere alla regione la sua straordinaria magia dovuta, in particolar modo, alle colline moreniche . L'area si trova al confine di tre ampie unità regionali di natura fisico-geografica: il distretto dei laghi della Kashubia e le valli di Leba-Reda e di Kaszubskiego-Wystepuja. La biodiversità che caratterizza il territorio consente di incontrare animali selvatici, ma anche di osservare uccelli migratori. Le radici storiche e culturali di questo territorio risalgono all'epoca preistorica, come testimoniato da numerose tombe risalenti al IV secolo a.C. e da tumulazioni dell'era vichinga e gotica. Questi erano infatti i più antichi abitanti della regione, che oggi è un'area agricolo-industriale, posta nei pressi di un contesto urbano.

L'itinerario che proponiamo parte da Danzica per ritornare nella città anseatica dopo un ampio giro quasi circolare.

Il primo centro che incontriamo procedendo da Danzica verso sud-ovest è Zukowo, antico villaggio cassubo tra colline moreniche, con una suggestiva parrocchiale, che si presenta tra un boschetto ammantato di neve come un edifico gotico a torre e alti spioventi.

Kartuzy, 16.000 abitanti, è il capoluogo della Kashubia, fondata dai monaci certosini (da cui prende il nome); del complesso da essi fondato nel quattordicesimo secolo resta la chiesa gotica dell'Assunta, dal caratteristico tetto a forma di bara.



Zukowo

Per le strade della Kashubia

Kartuzy

La chiesa domina un suggestivo lago, che d'inverno appare ghiacciato e ricoperto di neve e che forma un paesaggio ovattato e incantato.

Procedendo verso sud e poi verso est e oltrepassata la Vistola presso la cittadina di Tczew, si raggiunge il castello di Malbork, grandissima costruzione sulla riva del Fiume Nogat, che nel XIV secolo fu la sede del potere dei cavalieri teutonici e simbolo del devastante conflitto tra il mondo germanico ed il mondo slavo.

In realtà, i cavalieri teutonici avevano combattuto per evangelizzare gli aggressivi popoli pagani del Baltico. Infatti all'inizio del XIII secolo, le tribù baltiche scatenarono una serie di feroci incursioni nel cuore della Polonia cristiana. Nel 1225 il duca di Mazovia si rivolse al gran maestro dei cavalieri teutonici von Salza, garantendo all'ordine dei cavalieri il possesso delle regioni baltiche in cambio di una crociata contro i pagani devastatori. Siglato l'accordo, i cavalieri teutonici attraversarono la Vistola dando inizio alla conquista sistematica dei territori dell'attuale Pomerania. Fondarono città come Torun e Chelmno aprendo le porte del nord-est europeo alle popolazioni tedesche, che lo germanizzarono impiantandovi il tessuto di una nuova economia. Nel 1276 ebbe inizio, a Malbork, la costruzione del Castello Alto che avrebbe costituito il primo nucleo della città-fortezza di Marienburg-Malbork. Inizialmente, nel luogo dove oggi sorge il castello era presente un convento che è stato trasformato in quarant'anni in un castello servito di tutte le difese possibili. Circondata da un profondo fossato e da molte torri di avvistamento, l'ampia fortezza contiene anche alcuni edifici religiosi, tra i quali la Chiesa della Nostra Signora, ampliata poi con la costruzione del presbiterio e la Cappella di Sant'Anna, dove per secoli vennero sepolti i signori del castello.

Per le strade della Kashubia

Il Fiume Nogat ghiacciato

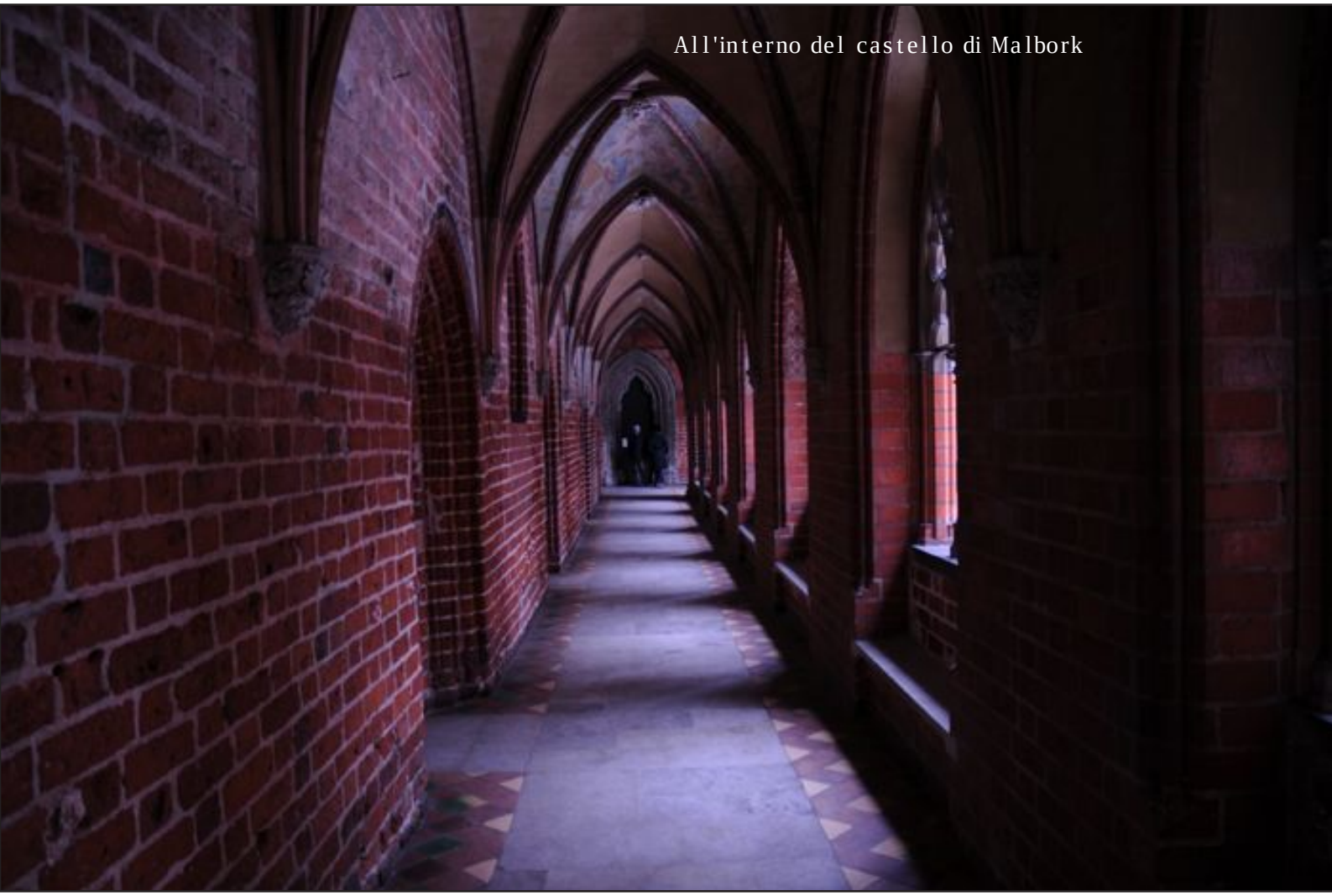
I bastioni di Malbork

Per le strade della Kashubia

Il castello di Malbork

L'ingresso del castello di Malbork

Per le strade della Kashubia



All'interno del castello di Malbork

Le precedenti celle dei frati furono trasformate in un ben servito quartiere residenziale, conosciuto come Castello Medio. Oltre alle abitazioni, il Castello Medio includeva anche il refettorio (la più ampia stanza nel castello), l'infermeria, dove i membri dell'Ordine anziani o malati venivano curati, e il palazzo del proprietario del castello.

Nel 1309 diventò la residenza ufficiale del gran maestro dell'ordine teutonico. I cavalieri, di vittoria in vittoria, arrivarono ad estendere il loro dominio fino all'Estonia. A quel punto, però, lo strapotere dell'ordine cominciò ad urtare non solo i polacchi, ma anche i tedeschi delle città prussiane, tanto che all'inizio XV secolo cominciarono ad organizzarsi leghe anti teutoniche fino allo scoppio delle ostilità nel 1410, quando i teutonici vennero fatti letteralmente a pezzi e per la Polonia iniziò un'epoca di potenza e di splendore. Nel 1457, il re polacco Casimiro IV Jagellone entrò da vincitore a Malbork costringendo all'esilio il gran maestro dell'ordine teutonico. Il castello, ormai diventato triplice era così possente che "il suo aspetto era già sufficiente ad incutere terrore in ogni cuore", come scrisse nell'ottocento il romanziere polacco Sienkiewicz. Indubbiamente, anche oggi l'effetto è identico. Nelle stanze gelide, nelle vaste scale e nei cortili aleggiano le immagini dei bianchi mantelli nero crociati.

TERME DI SORANO

antiche terme della Pieve di S.Maria dell'Aquila

In Toscana, nel cuore dell'alta Maremma e più precisamente nel comune di Sorano (Grosseto), un luogo la cui storia si perde nel tempo, ricco di testimonianze etrusche e romaniche, invidiabile per ambiente e cultura alla quota di 460 mt. Slm sorge il Residence Terme di Sorano.

Su una superficie di circa 67.000 mq. di cui 30.000 circa a verde naturale boscato intorno alla millenaria Pieve di S. Maria dell'Aquila il villaggio è costituito da 30 appartamenti di cui 4 rappresentano il nucleo storico e 10 ville. Armoniosamente integrato nel paesaggio circostante costituito da boschi, pascoli e campi coltivati. A pochi km di distanza gli splendidi borghi antichi di Sorano, Pitigliano, Sovana, Saturnia, Scansano considerati gioielli della Maremma grossetana.

Terme di Sorano - Località S.Maria dell'Aquila - 58010 - Sorano (GR) - Toscana - Italy

Tel. (+39) 0564 633306 - Fax (+39) 0564 632028 - Email info@termedisorano.it

Antiche Terme Acqua di Sorano S.R.L. - Via Trento, 3 - Certaldo, Firenze

Cap. Soc. Int. Vers. € 49698,00

C.F. e P.IVA 05058840488

N° Iscr.Reg. Impr. 05058840488 di: Firenze

N° R.E.A. 515261

Segesta

di Andrea Castellani

Nel cuore della Sicilia occidentale, tra vigneti e gialle colline arse da sole, sorge il sito archeologico di Segesta. I resti di quella che un tempo era una florida cittadina si trovano nell'entroterra trapanese, a pochi passi dalla storica cittadina di Calatafimi di garibaldina memoria, nel Comune che dal 1997 ha preso la denominazione di Calatafimi – Segesta.

Segesta ha origini quasi mitologiche: si narra infatti che fu fondata dagli Elimi, popolazione del Bosforo che alcuni riconducono direttamente ai profughi Troiani in fuga dalla loro città devastata dai Greci di Achille.

Gli abitanti di Segesta ereditarono dagli antenati Troiani lo spirito guerriero: innumerevoli nel corso degli anni le battaglie contro le vicine Selinunte e Siracusa, così come l'attiva partecipazione dei suoi abitanti alle Guerre Puniche a fianco degli alleati Romani.

La caduta dell'Impero Romano coincise con l'abbandono di Segesta, dopo il saccheggio subito dai Vandali nel V Secolo d.C.

Il tempio dorico con le sue colline

Il tempio dorico

Il tempio appare tra il verde

Segesta inoltre conserva testimonianze stupende lasciate dai suoi antichi abitanti: in particolare vi si trovano un bellissimo tempio in stile dorico e un teatro che in origine poteva ospitare oltre tremila persone.

Il tempio, imponente e maestoso, è privo del tetto, probabilmente mai costruito a causa delle continue guerre, che pregiudicavano il lavoro; in particolare estremamente suggestiva è la posizione del tempio, ubicato su un'altura e ben visibile anche da lontano.

Il teatro invece collocato sulla cima del Monte Barbaro che sovrastava la città, ha una posizione, se possibile, ancora più particolare e dominante del tempio; strette gole affiancano la strada lastricata che porta all'ingresso del teatro e dal quale si gode di una vista incantevole.

Inoltre si tratta di uno dei pochi teatri progettato da architetti greci, in una città romana; la sua edificazione si colloca infatti circa al III Sec. a.C.

Segesta non è soltanto storia e passato glorioso, ma si presta come mèta intrigante anche a tutti gli amanti del turismo enogastronomico e del teatro: ottimi vini, un mix di cibo mediterraneo – arabo e affascinanti rappresentazioni teatrali estive per tutti gli amanti della commedia latina.

Una sosta di passaggio o un rilassante weekend sono i momenti giusti per perdersi attraverso le campagne trapanesi, tra masserie e templi, in un'atmosfera d'altri tempi!

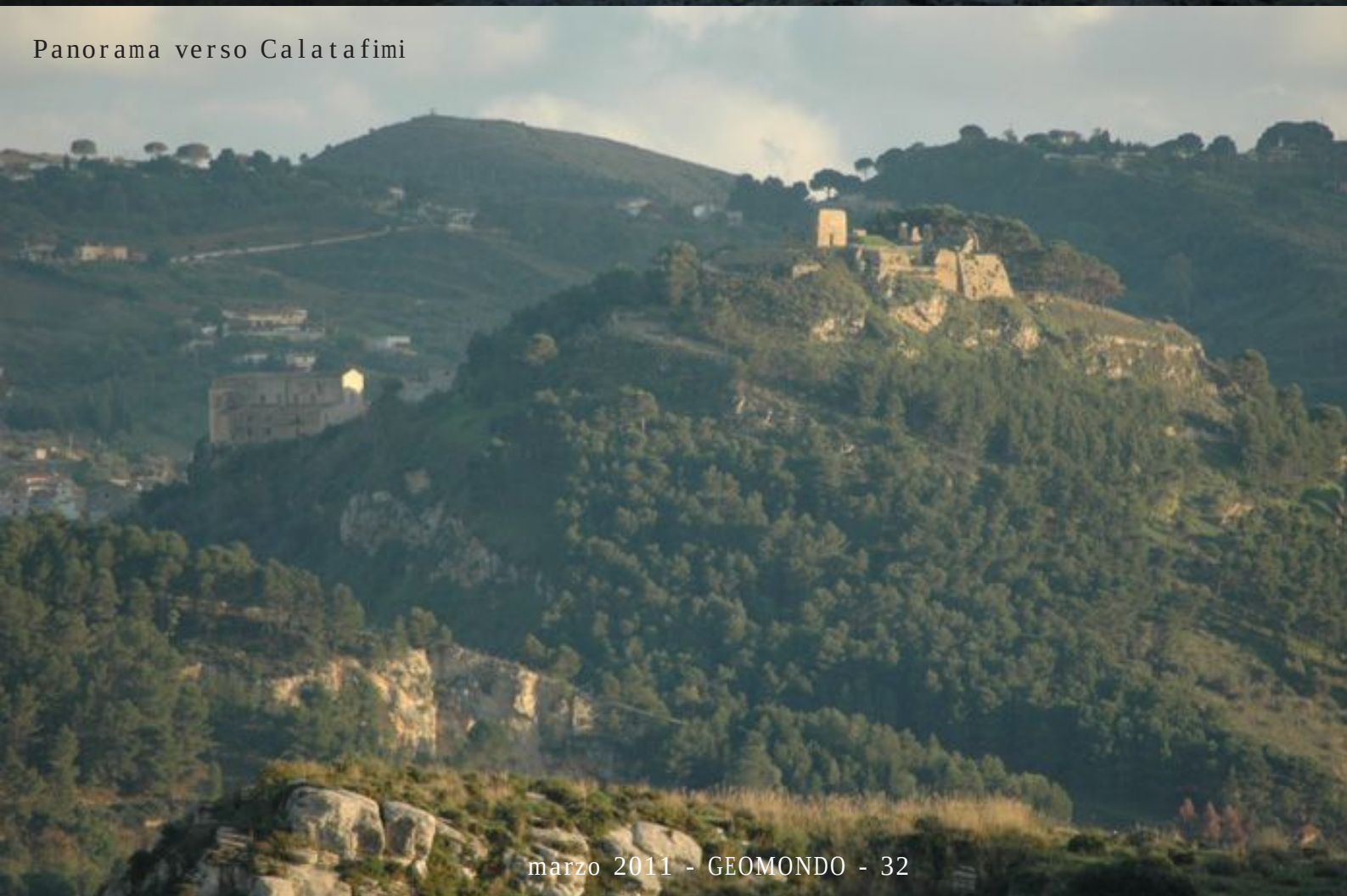
Il tempio

Le gigantesche colonne doriche

Il teatro greco sulla sommità del Monte Barbaro

Il teatro

Panorama verso Calatafimi



www.casastieri.com

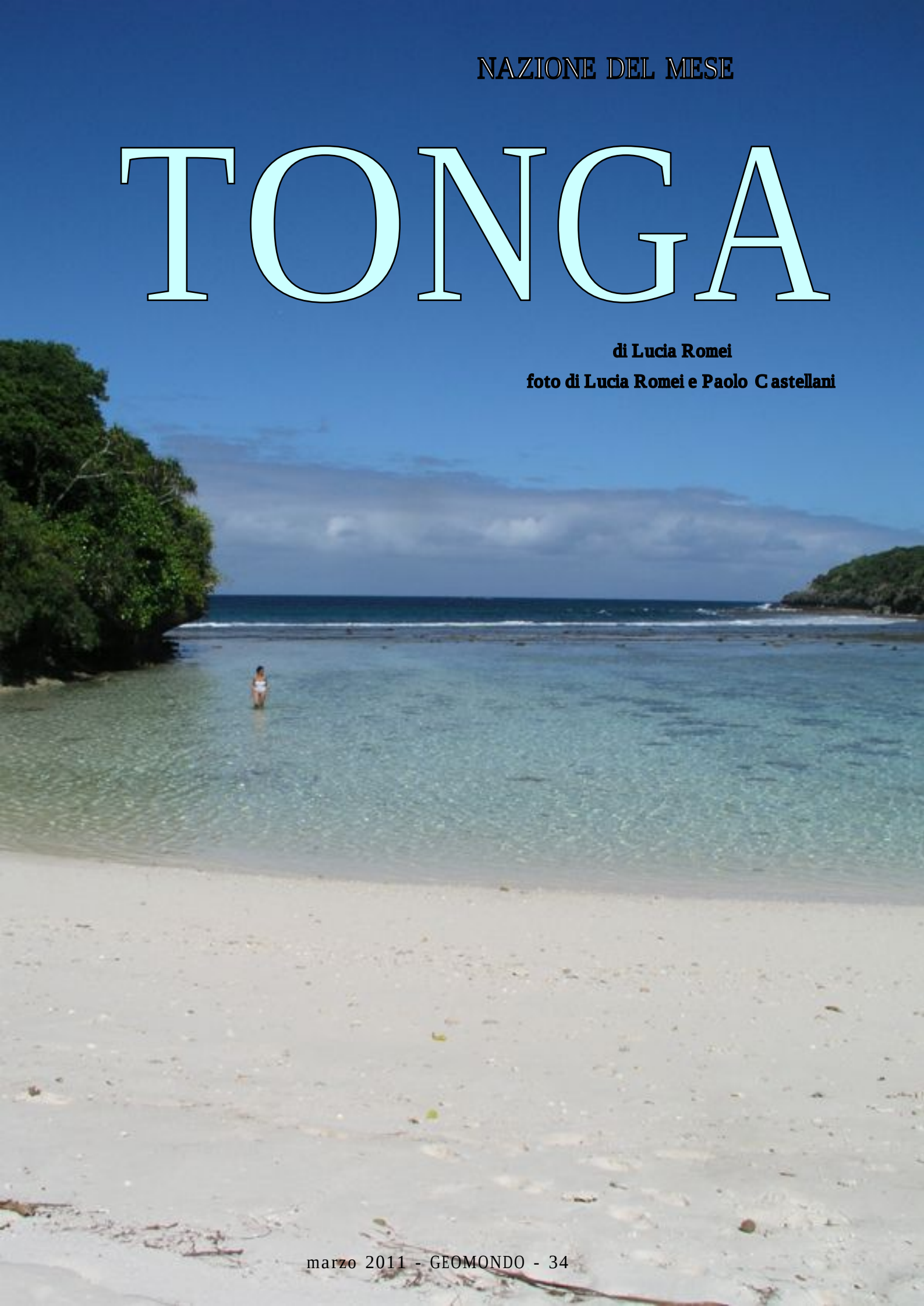
Casa Vacanze Casastieri

Loc.
Casastieri 3A
Poggibonsi
Siena

NAZIONE DEL MESE

TONGA

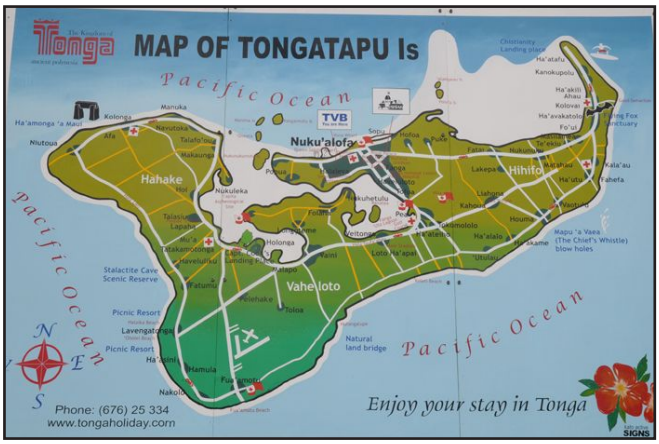
di Lucia Romei
foto di Lucia Romei e Paolo Castellani

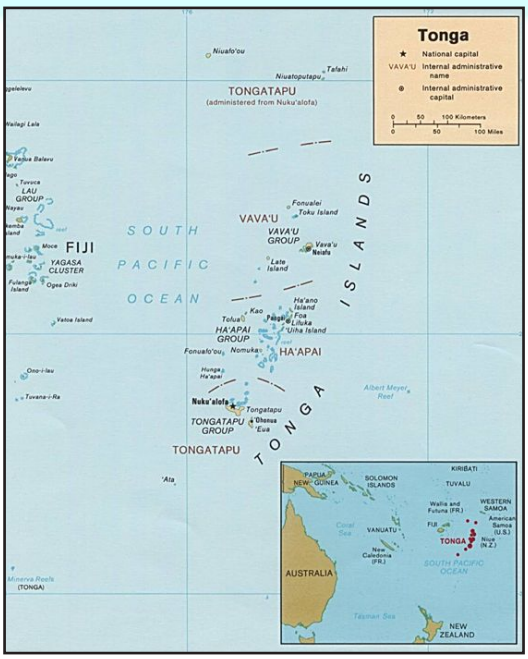


NAZIONE DEL MESE TONGA

Una manciata di isole sparpagliate nell'immenso Oceano Pacifico, a ridosso della linea del cambiamento di data… 11 ore di fuso orario; in più o in meno? Non ha molta importanza. Per dare un'idea più concreta: ai nostri antipodi! Il primo luogo al mondo che vede sorgere il nuovo giorno. Si potrebbe pensare ad un paradiso di spiagge bianche e acque cristalline, profumi dolcissimi, snorkeling in mezzo a pesci di ogni forma e colore, cieli stellati e la Croce del Sud…

Le Tonga non sono solo questo ma molto molto altro. Dal momento in cui il piccolo aereo della Fiji Airlines atterra nell'aeroporto di Nuku'Alofa (nell'Isola di Tongatapu) , ci si accorge subito che qui c'è qualcosa di diverso.





Niente a che fare con il lusso della Polinesia Francese e nemmeno con il turismo "americano" delle Fiji. Questo è un altro mondo. Già in aereo si nota la quasi totale assenza di turisti: tanti locali, con il loro immancabile gonnellino di fibra di cocco indossato sopra il vestito "buono", intenti a sbrigare le loro faccende.

Superata la dogana, ci immergiamo nella vita tongana: profumi, fiori, abitanti tranquilli e rilassati e …. tanti maiali che scorrazzano liberi per le strade! Dei pochi turisti, completamente immersi in questo ambiente, non ci si accorge neanche. Le Tonga sono l'ultimo regno polinesiano nel Pacifico e i tongani nutrono per il loro monarca George Tupou V un grande affetto.

La domenica è tutto chiuso, non ci sono taxi e non volano neanche gli aerei. Non ci sono resort di lusso ma strutture essenziali completamente immerse nella natura e dotate di tutto ciò che serve. I collegamenti fra le varie isole (escluse le domeniche!) sono garantiti da piccolissimi e puntualissimi aerei. La temperatura è costante sui 25 gradi giorno e notte.

Ed è la destinazione più economica di tutto il Pacifico.

Tonga è un piccolo regno di soli 748 kmq costituito da oltre 150 isole di natura vulcanica o corallina, riunite in tre gruppi principali di isole: le Vava'u a nord; le Ha'apai al centro, formate da decine di piccoli atolli e il gruppo di Tongatapu a sud, costituito dall'isola principale, da Eua e da una serie di atolli minori, tra cui la deliziosa Fafa Island. Sulla costa settentrionale di Tongatapu, l'isola maggiore delle Tonga, che occupa una superficie superiore ad un terzo dell'intero territorio nazionale, sorge la piccola e graziosa capitale Nuku'alofa (22.000 abitanti), con il suo porticciolo, il suo vivace mercato e il semplice palazzo reale di legno bianco con il tetto in lamiera di un bel rosso vivace.

La vegetazione di Tonga

spiagge a Vava'u islands

I geyser marini (blow holes) di Tongatapu

L'Isola di Tongatapu è verdissima e molto interessante, con grotte, baie, lagune e scorci panoramici spettacolari, come alle scogliere dei Blow Holes, dove le onde impetuose dell'oceano si insinuano in strane forme coralline, creando giganteschi spruzzi d'acqua ad intervalli quasi regolari da sembrare veri geyser.

Intorno a Tongatapu sorgono dal mare tanti piccoli atolli, le cui fitte palme si affacciano su un mare multicolore, nel quale i coralli sfiorano la superficie dell'acqua, che cambia di continuo tonalità a seconda del variare dei cieli, che ora sono azzurrissimi, ora tenebrosi, ora soleggiati e ora nuvolosi, con un cangiare continuo durante tutto l'arco della giornata.

Tongatapu

A sette ore di nave o a 40 minuti d'aereo da Tongatapu sorgono le Isole Ha'apai, circa 50 piatti atolli corallini, oltre a due vulcani, di cui uno, Tofua, presso cui avvenne lo storico ammutinamento del Bounty, ancora attivo. Le Ha'apai sono il paradiso dell'immersione nella natura più incontaminata, con meravigliose lagune, barriere coralline, chilometri di sabbia bianca sulle spiagge circondate da palme rigogliose.

A nord delle Ha'apai sorgono dall'Oceano Pacifico le meravigliose Vava'u!

Il modo migliore per vivere il gruppo delle Vava'u è affittare una casa di pescatori con vista sulla baia, a Neiafu. Questo permette di immergersi in pieno nella vita locale.

Fafa Island

NAZIONE DEL MESE TONGA

Coralli a Fafa

La spesa al piccolo mercato della frutta e verdura diventa un rito quotidiano che può offrire ogni giorno emozioni diverse.

E la mattina presto al porticciolo ad aspettare la piccola barca del pescatore che per 5 dollari al chilogrammo vende succose aragoste appena pescate!

E poi le escursioni: in catamarano in giro per le spiagge da sogno delle Vava'u islands, oppure con una grande barca a motore in cerca di balene che durante la nostra estate (il loro inverno) transitano da qui. Con onde alte 3 metri si possono ammirare le evoluzioni di megattere con i loro piccoli che saltano fuori dall'acqua e, per chi ne ha il coraggio, si può anche nuotare con loro!

Le Vava'u sono il ritrovo di velisti da tutto il mondo. Il loro punto d'incontro è il Compass Rose, un tranquillo e rilassato internet point-bar-ristorante sul mare.

Una sera abbiamo incontrato una coppia di navigatori che erano là con la loro barca a vela. La loro partenza era avvenuta 2 anni prima da Genova con l'obiettivo di circumnavigare la Terra. Dopo aver attraversato l'Oceano Atlantico, superato il Canale di Panama, dopo una sosta in Polinesia Francese e alle Isole Samoa erano arrivati lì..e da mesi non riuscivano a staccarsi dalla magia delle Vava'u per la loro prossima tappa!

E' questo l'effetto delle Tonga. Una vita semplice, immersi in una natura stupenda e incontaminata. Dove non si ha bisogno del vestitino all'ultima moda. Dove ci si può cibare di frutti dolcissimi e pesce freschissimo… e ci si rende conto che si potrebbe restarci a lungo…..

Palme e mare a Fafa Island

NAZIONE DEL MESE TONGA

Il Palazzo reale a Nuku'alofa

L'isola di Eua da Tongatapu

METAF S.R.L. strumentazione elettronica

METAF è una Società che si occupa della vendita ed il noleggio
di strumentazione elettronica ricondizionata e nuova delle migliori marche
(**Agilent/HP, Tektronix, Fluke, Philips, Hameg, Anritsu/Wiltron, W&G, Rohde & Schwarz**)

La nostra Società offre la possibilità di acquistare strumenti di fine NOLEGGIO,
strumenti ricondizionati con garanzia e nuovi di tutte le marche e modelli
disponibile a stock c/o il ns. magazzino o di acquisto .

Anche nel settore dell'informatica, Metaf dispone di una vasta gamma di proposte:
dai computer alle Workstation, dai software alle periferiche , prodotti nuovi, usati e di
fine noleggio in grado di soddisfare le richieste e le aspettative dei suoi Clienti.

Oltre all' attività di vendita e noleggio, Metaf offre anche
servizi di riparazione, calibrazione e certificazione
da eseguirsi c/o i ns. laboratori oppure direttamente c/o i ns. Clienti.
Contratti di manutenzione, Calibrazioni e Certificazioni ISO 9000 e SIT,
assicurano al nostro Cliente di disporre sempre di un'apparecchiatura efficiente ed affidabile
con il miglior rapporto qualità/prezzo.

METAF Via Brigate S. Lavagnini, 41 - 53036 Poggibonsi - (Si) - Tel. +39 0577 982050 - Fax +39 0577 982540 - P. Iva 00890260524
Email: metaf@metaf.com - www.metaf.com

Milano: I Saloni 2011

di Amalia Belfiore

Cartelloni pubblicitari, spot in rete...un po' ovunque in questo periodo vediamo l'immagine "I Saloni 2011: 50 years young".

Si tratta della consueta manifestazione fieristica milanese che riunisce il Salone Internazionale del Mobile, il Salone Internazionale del Complemento d'Arredo, le biennali Euroluce e SaloneUfficio e il Salone Satellite.

Viene dichiarata l'età dei Saloni in modo ironico, con un gioco di parole per sottolineare la loro natura e il loro spirito: giovane e vivace.

50 anni portati bene, pensando che dai 12.000 visitatori che hanno attraversato gli stand nel 1961 si è arrivati ai 297.460 del 2010!

Soprattutto considerando il fatto che i 328 espositori iniziali distribuiti su 11.000 metri quadrati sono diventati negli ultimi anni oltre 2.500 su più di 200.000 metri quadrati.

Proprio per festeggiare questa importante ricorrenza, quest'anno è stato ideato un progetto articolato che accanto alle consuete manifestazioni fieristiche coinvolgerà la città di Milano per offrire uno spazio di riflessione sul design, sul mondo dell'industria, sulla creatività e sulla cultura.

Da martedì 12 a domenica 17 aprile 2011 ci sarà un duplice appuntamento con i Saloni presso il quartiere espositivo di Rho per vedere, toccare, provare il meglio che l'arredo domestico può offrire in tema di tipologie, dal pezzo unico al coordinato e di stile, dal classico, al design, al moderno, oltre a ciò che detterà le tendenze di domani.

In parallelo nel centro di Milano un molteplice progetto di cultura che si apre in alcuni luoghi storici con numerosi eventi collaterali.

Si tratta di giorni densi di appuntamenti, eventi, mostre, presentazioni, dove si incontrano e si incrociano tutti coloro che intendono rimanere aggiornati sul mondo dell'arredo e del progetto in generale.

In sintesi business e cultura.

Tutto questo è semplicemente "il Salone".

Un palcoscenico internazionale con il "privilegio dell'attualità", dove fare il punto sullo stato dell'arte del progetto.

Tutti gli anni da anni.

Impossibile non esserci!

Anche a Treviso c'è un'isola: "La Pescheria"

di Maurizio Severin

A pochi passi dal centro storico di Treviso, dietro il Palazzo dei Trecento e Piazza dei Signori, teatro naturale del film di Pietro Germi "Signori e Signore", un'allegra commedia con spaccati di vita dei signori benestanti di una Treviso bene degli anni sessanta, contornata di relazioni extra matrimoniali, in un dedalo di viuzze e corsi d'acqua, appare l'isola della Pescheria. Fino alla metà del 1800 l'isola non esisteva ma c'erano 3 isolette naturali separate tra loro dai vari rami del Cagnan, che poco dopo si getta nel Fiume Sile.

Il Podestà di allora ordinò all'architetto Francesco Bomben di creare un'unica isola e di posizionarci il mercato del pesce in quel periodo molto attivo con prodotti che giungevano direttamente dalla Laguna di Venezia.

DELEGAZIONI AGM

ITALIA NORD-ORIENTALE

ITALIA NORD-ORIENTALE

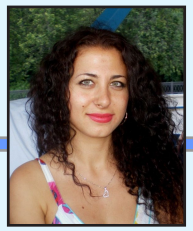
Nata come opera di igiene pubblica e di ordine, ora è diventata uno dei luoghi simbolo della quotidianità trevigiana: il passare del tempo, le grida dei pescivendoli, il ruotare delle pale del mulino hanno creato la magia di questo luogo.

Vi si accede da due ponticelli e l'isola è contornata da una fila di ippocastani e tra le acque limpide che bagnano il perimetro è possibile vedere numerose trote guizzanti e, talvolta, anche qualche cigno che riposa o attende un pezzo di pane che qualche signora getta in acqua, per la felicità dei pesci e dei volatili.

Di fronte all'isola si possono ammirare Ca' dei Carraresi e Ca' Brittoni, sapientemente recuperate e meta di numerose mostre culturali, dall'altro lato edifici che un tempo facevano parte del Convento delle Monache Camaldonesi.

Negli anni '90 la Pescheria è stata rivista dall'architetto Toni Follina che, coniugando con un giusto mix di antico e moderno, ha ripreso la pavimentazione originaria in trachite, ha rivisto leggermente la forma dell'isola per richiamare la forma di una nave, ha eliminato i vecchi banconi dei pescivendoli con strutture in acciaio e un'ampia volta in vetro per proteggere dal sole e dalla pioggia le signore giunte a far compere e qualche turista, che rimane stupito nel trovare in una città dell'entroterra un mercato del pesce che nulla ha da invidiare a quelli della vicina Laguna di Venezia.

Oltre che come mercato del pesce dal lunedì al sabato, l'isola è meta di concerti ed eventi nei fine settimana: come L'isola Del Gusto, evento gastronomico che mira a far conoscere i piatti locali anche ai turisti in visita alla città, tutto rigorosamente prodotto da ristoratori trevigiani.



di Diana Duginova

MASLENITSA: LA FESTA DI ADDIO ALL'INVERNO

La fine dell'inverno e l'inizio di primavera in Russia è tradizionalmente il tempo del divertimento, perché tutto indica già che la stagione calda sta arrivando. Uno dei più grandi avvenimenti che si svolgono in questo periodo in Russia si chiama Maslenitsa, che nel 2011 è stato dal 28 febbraio al 6 marzo.

Maslenitsa è un'antica festa slava, giunta in Russia dalla cultura pagana, che si è mantenuta anche dopo l'adozione del cristianesimo. La Chiesa ha accettato la festa, perchè Maslenitsa cade nella settimana precedente la Quaresima. La festa porta il nome di Maslenitsa ("burrosa"), perché in questa settimana, secondo la tradizione ortodossa, la carne è già esclusa dai prodotti alimentari, ma i latticini si possono ancora mangiare.

Tutte le tradizione della Maslenitsa hanno lo scopo di scacciare l'inverno e svegliare la natura dal sonno. Il simbolo della Maslenitsa è uno spaventapasseri di paglia, vestito in abiti femminili, con il quale ci si diverte e poi lo si sotterra o si brucia su un rogo.

Parte integrante di questa festa sono le passeggiate su cavalli che portano la bardatura migliore. I ragazzi che stanno per sposarsi comprano la slitta specialmente per questa settimana di festa. Tutte le giovani coppie partecipano alle gite in slitta. Si costruiscono anche città innevate e si salta attraverso il fuoco.

Le crepes (in russo “bliny”) sono una vera chicca e un simbolo della Maslenitsa. Le crepes sono sfornate ogni giorno per tutta la settimana, ma soprattutto da giovedì a domenica. La tradizione delle crepes in Russia deriva dei tempi del culto delle divinità pagane. Dopo tutto, il dio del sole chiamato Yarylo scacciava l'inverno, e le crepes rotonde assomigliano proprio al sole estivo.

Ogni signora ha la sua ricetta speciale per le crepes, che viene tramandata di generazione in generazione solo dalle femmine di famiglia. Le crepes si mangiano con panna acida, ricotta, caviale, pesce, carne, aringhe, marmellata, miele, cioccolata, Nutella, ecc...

Ogni giorno della settimana della Maslenitsa ha un proprio nome e indica quello che dovrebbe essere fatto:

DELEGAZIONI AGM

EUROPA DELL'EST

Lunedi - "accoglienza" della vacanza. In questa giornata si costruiscono gli scivoli sul ghiaccio, di mattina i bambini fanno uno spaventapasseri di paglia, lo abbigliano e insieme lo guidavano per le strade della città.

Martedì - "giocando". In questo giorno inizia un gioco divertente. Di mattina le ragazze e i ragazzi vanno sugli scivoli di ghiaccio mangiando le crepes. I ragazzi cercano le spose e le ragazze cercano il loro sposo.

Mercoledì - "goloso". Le crepes sono la leccornia principale.

Giovedi – "passeggiatore". In questo giorno la gente passeggia a cavallo "alla luce del sole", cioè in senso orario intorno al villaggio per aiutare il sole a bandire l'inverno.

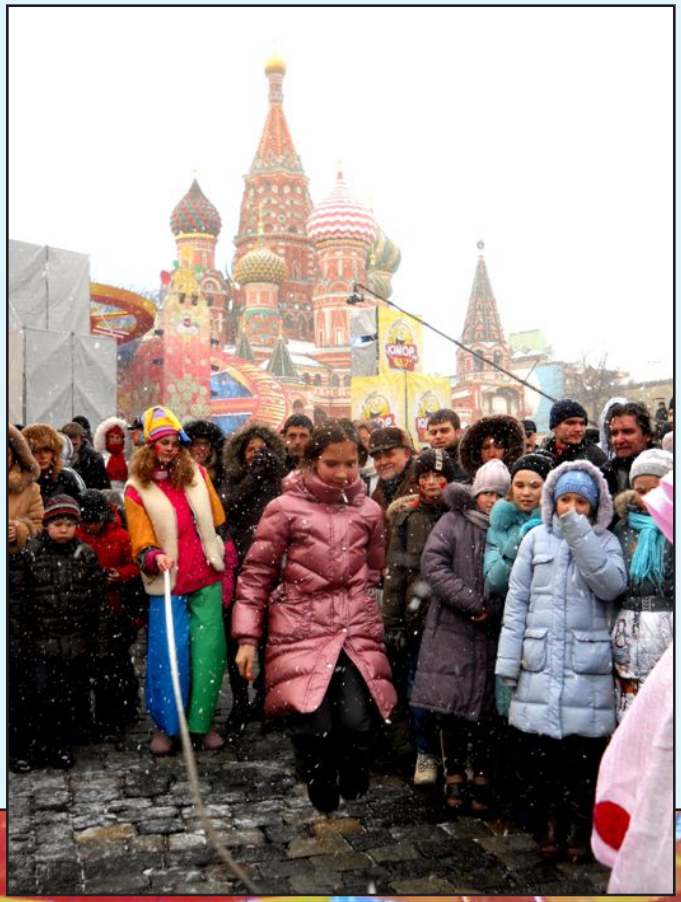
Venerdì - "serata della suocera", quando il genero va dalla suocera per mangiare le sue crepes.

Sabato - "la veglia". In questo giorno si va a visitare tutti i parenti.

DELEGAZIONI AGM

EUROPA DELL'EST

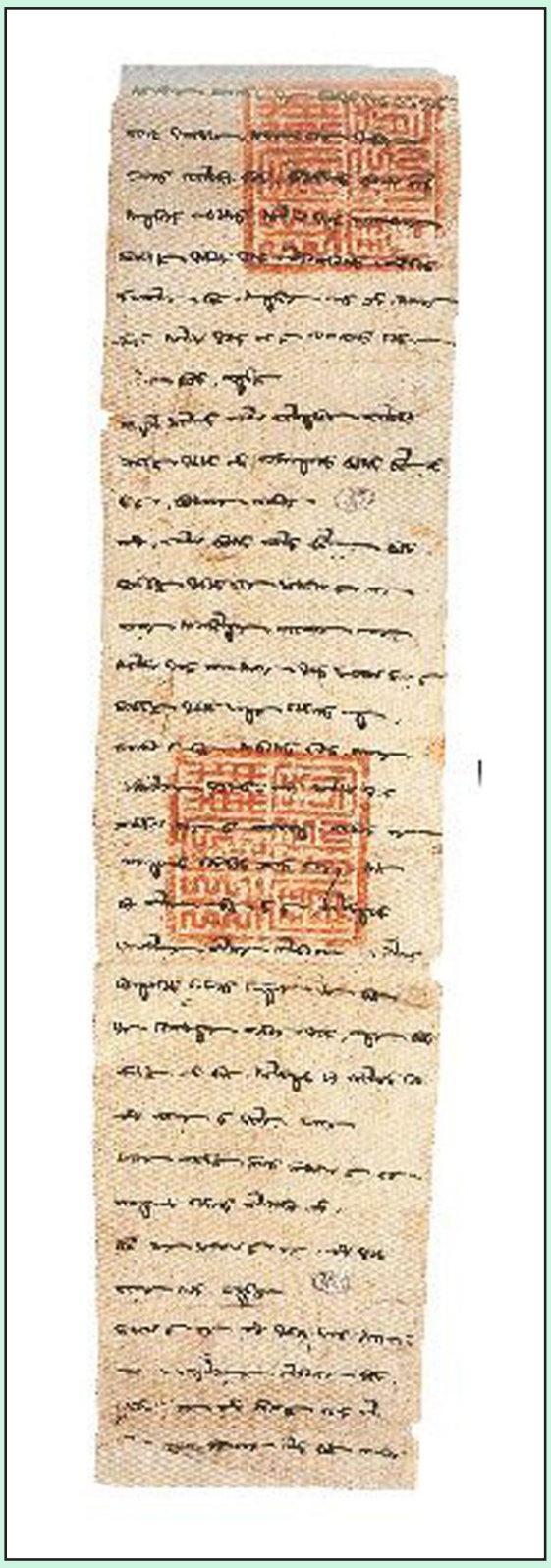
Domenica - questo è "il giorno del perdono" che si festeggia anche oggi in tutta la Russia, quando i parenti e gli amici si chiedono scusa per qualsiasi offesa. Dopo si fa un enorme fuoco di paglia dove si brucia uno spaventapasseri, che incarna l'inverno in partenza e si dice addio all'inverno con scherzi, canti e balli. La gioventù salta attraverso un cerchio di fuoco.



L'ultimo addio a Maslenitsa avviene il primo giorno di Quaresima: "lunedi pulito", che è considerato il giorno di purificazione dal peccato. In questo giorno ci si deve necessariamente bagnare, mentre le donne puliscono la casa.

di Ganchimeg Tsevegdorj

IL SOYOMBO



Il simbolo nazionale della Mongolia, il Soyombo, trae la sua origine dall'alfabeto Soyombo, creato da Undergegen Zanabazar (1635–1723, monaco e capo spirituale del Buddismo Tibetano nella Mongolia orientale) nel XVII secolo e di cui era il primo carattere.

Zanabazar creò questa scrittura per la traduzione dei testi buddisti dal Tibetano e dal Sanscrito; essa era molto complicata per l'uso quotidiano e venne usata esclusivamente per le iscrizioni sacre dei monasteri e per le scritture decorative e cerimoniali.

Il Soyombo iniziò ad apparire sulla bandiera nazionale nel 1911 (ad eccezione degli anni dal 1921 al 1924), anno in cui la Mongolia proclamò la propria indipendenza dall'Impero Manciù, e venne rappresentato sulle divise militari dal 1924 al 1940, poi ripreso nel 1992.

Il Soyombo è composto a sua volta da vari simboli:

- Fiamma a 3 punte, in alto: rappresenta il passato, il presente e il futuro e quindi il bagliore di tutti gli uomini, dai giovani ai vecchi. Il fuoco è il simbolo dell'eterna crescita, del successo e della ricchezza.
- Sole e luna: posizionati sotto la fiamma, stanno a significare gli eterni cieli blu e l'indistruttibilità della Mongolia.
- Triangoli: rappresentano delle lance orientate verso il basso che proteggono la Nazione dai nemici, interni ed esterni.
- Rettangoli: danno stabilità alle forme rotonde, sono come uno scudo e rappresentano la giustizia, l'onestà e la lealtà di tutto il popolo mongolo, sia di chi sta ai vertici che di quelli alla base della società.

I rettangoli verticali in particolare alludono a una parete. Per i mongoli, se la popolazione è in armonia con la madre terra, sarà forte come un muro di ferro.

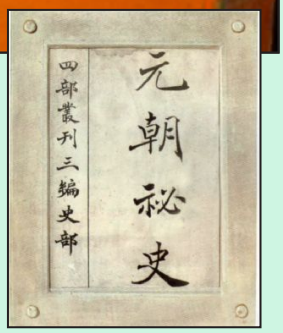
- Yin-Yang (arga-bilig): questo simbolo rappresenta la complementarietà dell'uomo e della donna. Nel periodo socialista, ne veniva data un'altra lettura: il cerchio racchiude due pesci che, secondo la tradizione mongola, sono animali che non chiudono mai gli occhi e hanno una progenie molto numerosa. Simboleggia quindi la necessità di stare in allerta e l'augurio di avere una famiglia numerosa.

Battaglia-Gengis Khan

Gengis Khan-rievocazione storica

libro tibetano

zanabazr



Parlando del Soyombo, abbiamo fatto riferimento alla scrittura creata da Zanabazar, ma è senz'altro interessante accennare anche all'antica scrittura mongola che sta cercando di rivivere nel Paese. Secondo la tradizione, il mongolo Uighur, di origine aramaica, venne adottato ai tempi di Gengis Khan nel 1204, quando si rese indispensabile un linguaggio scritto comune in tutto il territorio dell'Impero per facilitare il processo di riunificazione di tutte le tribù sotto un unico potere. I caratteri si scrivono dall'alto verso il basso e si leggono da sinistra a destra. Nel corso dei secoli vennero fatti vari tentativi per sostituire questa scrittura con altre, soprattutto sotto l'influenza del Buddismo Tibetano, ne è infatti un esempio la scrittura creata da Zanabazar. Fra il 13° e il 15° secolo vennero adottati addirittura i caratteri cinesi e l'alfabeto arabo. Ma l'antica scrittura venne definitivamente abbandonata sotto l'influenza sovietica, nel 1941, con la Repubblica Popolare di Mongolia. L'obiettivo di unificare il linguaggio scritto di tutti i paesi dell'orbita russa portò all'adozione dell'alfabeto cirillico, tutt'ora in uso. Negli anni '80 venne autorizzato nuovamente da parte del Parlamento l'utilizzo della scrittura mongola e oggi si insegna nelle scuole, ma se ne fa un uso quasi esclusivamente decorativo, essendo utilizzata da artisti, designer, calligrafi e poeti. Il Mongolo antico è ancora usato in Mongolia Interna, regione autonoma della Cina, dove rappresenta la lingua scritta ufficiale e lo si può osservare ovunque, dalle insegne dei negozi ai cartelli stradali.

GEOLOGICA TOSCANA

Prospezioni Geofisiche s.n.c.

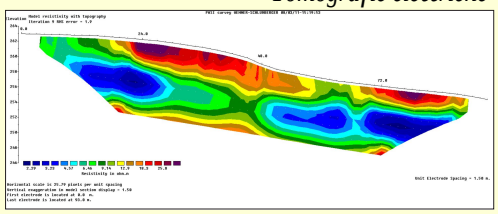
INDAGINI GEOLOGICHE E GEOFISICHE

STRUMENTO COMBINATO PASI MOD. 16SG24-N

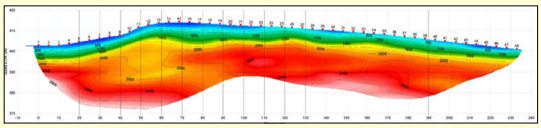
CAVI E PICCHETTI PER TOMOGRAFIA ELETTRICA

CAVI SISMICI E GEOFONI

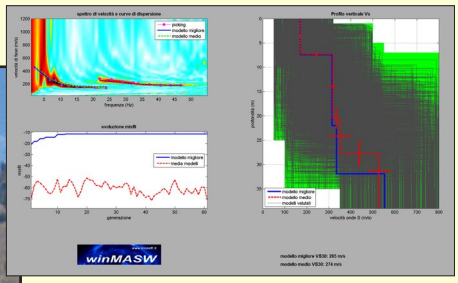
Tomografie elettriche



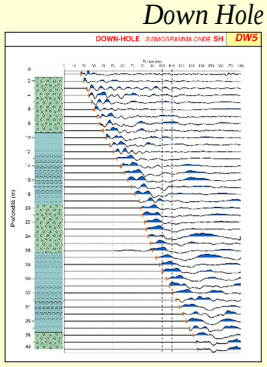
Tomografie sismiche



MASW



Down Hole



Viale Marconi, 106 - 53036 Poggibonsi (SI) tel. 0577-935891 - fax 0577-989279
e-mail: geologica@valdelsa.net - www.geologicatoscana.eu

di Paolo Castellani

I cambiamenti climatici tra realtà, bombe mediatiche e business internazionale

Nel corso degli anni ’90 e nei primi anni 2000 abbiamo sentito parlare con insistenza di Buco nell’ozono, annunciato come un disastro ambientale irreparabile e spesso inteso come sinonimo di un inarrestabile aumento della temperatura del nostro pianeta.

Allarmismi sul riscaldamento della Terra, sulla sua progressiva desertificazione, sullo scioglimento dei ghiacci e sul conseguente innalzamento del livello marino, sulla forte diminuzione di precipitazioni, sull’andamento del clima sempre più tropicale anche in zone solitamente temperate, sono argomenti ricorrenti e presentati con scenografiche esagerazioni un po’ da tutti i telegiornali, da dibattiti televisivi, dalla carta stampata e da esperti più o meno qualificati ed improvvisati.

Addirittura su questo argomento alquanto serio e di vitale importanza per l’uomo e per il pianeta in cui viviamo, che andrebbe affrontato con scientificità e con dati reali in mano, si è creato un gigantesco business di carattere internazionale.

Chi è stato capace di rendere spettacolare e apocalittico questo argomento ha ottenuto grande fama e spesso molti soldi, fino ad arrivare al caso estremo di essere insignito di un premio Nobel (è il caso dell’ex Vicepresidente USA Al Gore) “per lo sforzo profuso per costruire e diffondere una conoscenza maggiore sui cambiamenti climatici provocati dall’uomo e per porre le basi per le misure necessarie a contrastare tali cambiamenti”.

In questi ultimi anni la tendenza è leggermente cambiata, forse perché la piovosità in Europa è aumentata in modo progressivo negli ultimi tre anni e forse perché è stato scoperto scientificamente che il buco dell'ozono è semplicemente una riduzione temporanea dello strato di ozono, che avviene ciclicamente durante la primavera nelle regioni polari.

D'altra parte la riduzione dello strato di ozono avviene per circa il 70% al Polo sud, dove non ci sono attività industriali e insediamenti urbani e solo al 30% al Polo nord, quando tutti gli stati industrializzati del mondo, compresa la Cina, sono ubicati nell'emisfero settentrionale, dove è posta anche la maggior parte della popolazione mondiale.

Più verosimilmente i cambiamenti climatici si sono succeduti in gran numero nelle ere geologiche, basti pensare a quante volte negli ultimi due milioni di anni (Olocene, cioè l'era attuale) le isole dell'arcipelago toscano sono state congiunte alla terra ferma e poi nuovamente circondate dal mare, a seguito dell'innalzamento e dell'abbassamento delle acque del Mar Tirreno.

Ma senza andare troppo indietro negli anni e quindi rimanendo confinati nella memoria storica, la Terra ha subito grandi innalzamenti della temperatura e periodi estremamente freddi, senza contare tutti quei micro cambiamenti che determinano anni più piovosi e altri più siccitosi, oppure periodi avari di precipitazioni nevose intervallati ad inverni rigidissimi, in cui anche molte zone di pianura sono ricoperte di ghiacci e neve.

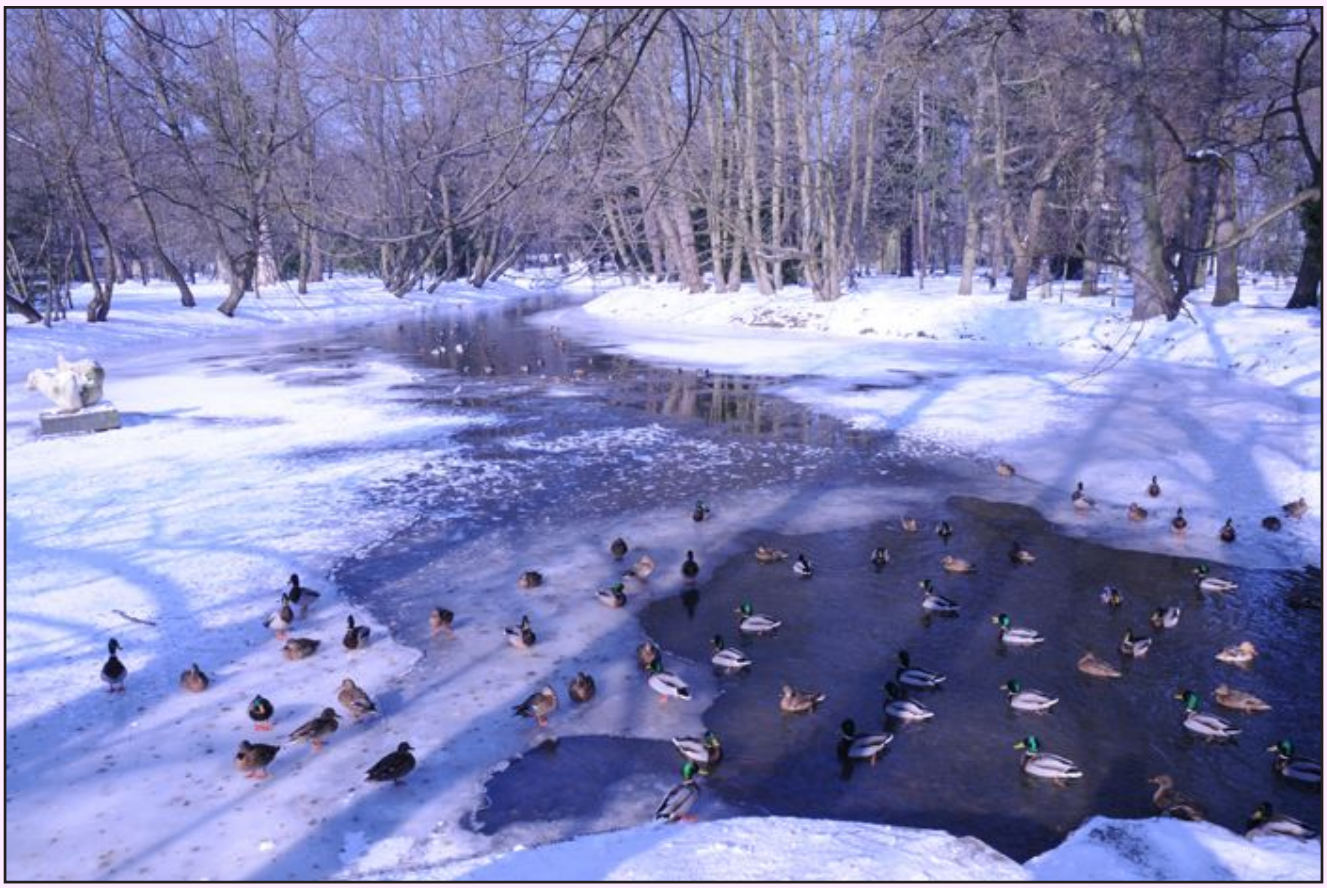
Voglio riportare solo due esempi tanto per chiarire il concetto.

L'inverno del 1929 è ricordato come l'anno del grande freddo, ogni giorno sembrava un bollettino di guerra, ricordo solo alcuni dati presi a caso:

3 febbraio: il Tamigi è completamente ghiacciato; a Londra si pattina sul Serpentine; a Mosca il termometro segna -25°, a Kiev è -35°, a Trieste è -11 e a Napoli è -5°.

4 febbraio: la temperatura ad Udine raggiunge -12°; il Passo dei Mandrioli nell'Appennino romagnolo è chiuso sotto un metro di neve; a Siena è -16°, i laghi di Montepulciano e di Chiusi sono completamente ghiacciati; l'Arno è una lastra di ghiaccio da Firenze a Pisa; in Boemia meridionale il termometro segna -37°, a Praga è -27°.

5 febbraio: a Roma è -5°, a Venezia è -10°; il Danubio è completamente ghiacciato in Ungheria e in ampi tratti anche in Bulgaria; il Lago di Massaciuccoli in Versilia ha spessori di ghiaccio compresi tra 3 e 5 centimetri.



In tutti i casi ricordati si parla di freddo eccezionale, infatti erano da 50 a 100 anni che non si verificavano episodi così, ciò vuol dire che la stessa situazione, o un freddo ancora più gelido, si verifica almeno 1 o 2 volte ogni secolo!

L'estremo opposto può essere rappresentato dal grande caldo medievale, che iniziò nel VIII/IX secolo e si protrasse fino al 1200, con le temperature più elevate intorno all'anno 1000.

In quei secoli in Italia e in Europa scomparvero gli inverni e le estati nelle zone di pianura erano infernali, con un caldo irresistibile e l'impossibilità di effettuare qualunque coltivazione.

Nelle Alpi scomparvero i ghiacciai e in quel periodo si aprirono le grandi strade sui passi montani.

La regione alpina raggiunse un periodo di grande prosperità e la Scandinavia raggiunse il culmine della propria civiltà e ricchezza quando i Vichinghi, grazie alla ridottissima presenza di Iceberg nel Mar Glaciale Artico e all'assenza di tempeste invernali, colonizzarono l'Islanda e la Groenlandia.

La stessa Islanda che all'inizio del 1900 fu abbandonata dai danesi perché ritenuta inabitabile per le rigidissime condizioni climatiche e la Groenlandia, così chiamata (Greenland, cioè terra verde) perché così la vedevano i loro colonizzatori.

Quindi, se è innegabile che l'inquinamento del nostro pianeta ha raggiunto limiti non più tollerabili, proporzionali al vertiginoso aumento della popolazione mondiale e allo sviluppo delle attività industriali, i cambiamenti e i micro cambiamenti climatici sono probabilmente frutto della natura; sono sempre avvenuti e sempre continueranno a presentarsi, nonostante le conoscenze umane, e soprattutto i media, cerchino di dare una spiegazione a tutto e provino a spettacolarizzare ad ogni costo i fenomeni naturali, che noncuranti dell'uomo procedono nel loro corso.

a cura della Redazione

FERRARA, la capitale estense e il primo Piano Urbanistico della storia

Ferrara è stata per tre secoli capitale ducale, da quando Azzo VII d'Este fu nominato Podestà nel 1240 fino al 1598, quando l'ultimo duca abbandonò la città per ritirarsi a Modena e lasciarla nelle mani del Cardinal Aldobrandini in nome di Papa Clemente VIII.

In quei secoli Ferrara vivrà una grande stagione culturale, dando ospitalità a Leon Battista Alberti e a Piero della Francesca e consentendo ai pittori dell'Officina Ferrarese di affrescare mirabilmente il Palazzo Schifanoia.

Il culmine dello splendore estense a Ferrara verrà raggiunto con Ercole I, che affiderà al suo architetto Biagio Rossetti la pianificazione e la costruzione della terza addizione del 1492, conosciuta come l'addizione erculea.

Si tratta del primo Piano Urbanistico moderno d'Europa, il progetto più avveniristico mai pensato per una città, nel quale Biagio Rossetti realizzò una felicissima fusione tra nuovo e antico unendo la trama della città medievale con il nuovo tracciato rinascimentale.

Nacque una vera città rinascimentale spaziata di parchi, orti e giardini, il cui centro era il quadrilatero dei Diamanti all'incrocio dei due assi oggi denominati Corso Ercole d'Este e i Corsi Rossetti e Porta Mare.

Con l'addizione erculea Ferrara raddoppiò la sua estensione, abbellendosi dei palazzi dei Diamanti e di Ludovico il Moro e si dotò di una nuova cerchia di mura, in parte ancora esistente.

La Cattedrale medievale

Il Castello Estense

Questo nuovo splendore portò alla corte ferrarese grandi poeti come l'Ariosto e il Tasso, pittori come Dosso Dossi e un'incredibile fioritura di Accademie musicali.

All'addizione erculea si deve in gran parte l'iscrizione del centro storico di Ferrara nella lista del Patrimonio Mondiale dell'Umanità dell'UNESCO, infatti nella motivazione dell'iscrizione si legge: "….. mirabile esempio di città progettata nel Rinascimento che conserva intatto il suo centro storico medievale."

Corso Ercole d'Este e il Palazzo dei Diamanti

IL QUIZ DEL MESE

Ogni mese proporremo per i nostri lettori un QUIZ relativo a località, immagini e curiosità del mondo.

Chiunque ritiene di aver individuato la risposta giusta potrà scrivere alla nostra redazione geomondo@accademiageograficamondiale.com. entro il 15 del mese successivo.

IL QUIZ DEL MESE E' RISERVATO AI SOCI A.G.M.

Ciascun vincitore sarà premiato con una bottiglia di vini pregiati cortesemente forniti dallo sponsor GUIDI srl.

Il quiz del mese di febbraio è stato vinto da Lucia Congregati, che ha riconosciuto nella foto pubblicata sul Geomondo la città croata di Zara (Zadar).

In quale capitale africana si trova questo campo da golf?

Il Geomondo ha parlato di...

ITALIA

Abruzzo (gen 10)
Agrigento (feb 10)
Alta Maremma (ott 06 - ott 07)
Alta Val Tiberina (apr 07)
Arcipelago della Maddalena (feb 06)
Ascoli Piceno (lug 08)
Asolo (set 06)
Bergamo (mag 09)
Bologna (feb 09)
Bolzano (feb 08 - nov 10)
Capri (feb 07 - mar 07)
Catinaccio (sett 10)
Cinque Terre (mag 09)
Civita di Bagnoregio (giu 07)
Costa Amalfitana (feb 07 - mar 07)
Crema (ott 10)
Dolomiti (feb 07)
Erice (ott 09)
Ferrara (mar 08 - mar 11)
Gole dell'Alcantara (gen 07)
Isola di Capraia (set 09)
Isola d'Elba (feb 06 - apr 06)
Isola di Pianosa (nov 10)
Isole Borromee (nov 06)
Isole Egadi (apr 08)
Isole Eolie (gen 06)
Lago di Bolsena (ott 08)
Lago di Garda (lug 06)
La Verna (gen 09)
Lerici (set 07)
Marche e Abruzzo (mag 08)
Matera (gen 08)
Massiccio Sella (lug 10)
Merano (mag 10)
Montalcino (lug 09)
Monte di Portofino (ott 06)
Monte Oliveto Maggiore (gen 11)
Monteriggioni (nov 08)
Norcia e i Sibillini (set 08)
Palermo (nov 09)
Pienza (feb 11)
Portovenere (set 07)
Roma (mag 07)
Segesta (mar 11)
Sicilia (nov 07)
Siena (giu 06)
S.Gimignano (ago 06)
Tivoli (giu 08)
Treviso (mag 06 - lug 06 - mar 11)
Venezia (apr 09)
Val di Fiemme (mar 06)
Val Sugana (giu 10)
Val Venosta (mar 08-mag 08)

EUROPA

Austria (gen 08)
Bosnia Erzegovina (mag 07 - lug 07)
Città del Vaticano (giu 09)
Croazia (mag 07 - lug 07 - ott 08)
Danimarca (gen 06 - giu 09 - ott 09)
Finlandia (mar 06)
Francia (giu 06 - nov 06 - mar 07 - mag 07 - giu 07 - set 07 - giu 09)
Germania (apr 06 - giu 06 - lug 08 - nov 08 - gen 11)
Grecia (mag 06 - ott 09 - apr 10)
Irlanda (gen 06 - ago 07 - apr 09)
Lituania (giu 07)
Malta (apr 07
Montenegro (mag 07 - lug 07)
Norvegia (sett 10)
Paesi Bassi (giu 08)
Polonia (lug 09 - feb 11 - mar 11)
Portogallo (nov 10)
Regno Unito (set 06 - gen 07 - lug 07 - ago 07 - set 07 - nov 08 - apr 09 - set 09 - gen 10 - feb 10 - mag 10 - lug 10 - feb 11)
Russia (lug 08 - feb 09 - mag 10 - gen 11 - feb 11 - mar 11)
Slovenia (mag 07 - lug 07)
Spagna (ago 06 - apr 08 - mag 08 - giu 08 - set 08)
Svezia (ott 07 - gen 08 - giu 09)
Svizzera (giu 08 - ott 10)
Ucraina (sett 10)

AMERICA

Bolivia (feb 06-mag 08 - set 08)
Brasile (giu 07)
Canada (giu 06 - lug 07 - ott 08)
Colombia (feb 08)
Cuba (feb 09 - apr 09)
Ecuador (gen 08)
Guatemala (nov 06 - mar 07)
Honduras (giu 08)
Jamaica (ott 07)
Mexico (mag 06 - lug 06 - feb 07)
Nicaragua (giu 08)
Perù (apr 07 - apr 10 - giu 10)
Saint Lucia (feb 10 - apr 10)
USA (mar 06 - ago 06 - set 06 - mag 08 - ott 08 - nov 08 - gen 09 - set 09)

OCEANIA

Nuova Zelanda (lug 06)
Australia (apr 08 - feb 10- lug 10)
Tonga (ago 08 - mar 11)
Vanuatu (ago 08)
Samoa (ago 08- nov 09)
Fiji (ago 08)

AFRICA

Algeria (gen 09)
Benin (ago 06 - set 08)
Botswana (mar 07)
Burkina Faso (set 09 - gen '10)
Cameroun (gen 11)
Capo Verde (gen 07 - set 08)
Egitto (mar 06 - feb 09)
Ethiopia (ott 06 - ott 07 - mar 08)
Ghana (ago 06 - lug 08)
Kenya (nov 06 - gen 09 - feb 10 - ago 10 - nov 10 - feb 11)
Libia (nov 10)
Mali (set 09 - gen '10)
Marocco (nov 09 - giu 10)
Mauritania (gen 08 - apr 08)
Namibia (mag 06)
Sudafrica (gen 06 - feb 09 - mag 09)
Sudan (mag 09)
Tchad (gen 11)
Togo (ago 06 - nov 07)

ASIA

Arabia Saudita (apr 10)
Bahrain (apr 10 - giu 10)
Bhutan (mar 10)
Cina (apr 07 - ago 09 - feb 11)
Emirati Arabi Uniti (mag 07 - apr 10)
Giappone (ago 07 - giu 08 - giu 09 - ott 10)
Giordania (mar 08)
India (apr 06)
Iran (gen 07)
Kazakistan (apr 07 - feb 08)
Kirghisistan (apr 07)
Kuwait (apr 10)
Maldive (apr 09)
Malesia (set 07)
Mongolia (ott 06 - ago 09 - gen 11 - feb 11 - mar 11)
Myanmar (feb 07)
Nepal (ott 10)
Oman (apr 08 - apr 10)
Pakistan (apr 07)
Qatar (apr 10)
Siria (set 06)
Sri Lanka (mar 09)
Thailandia (ago 07)
Turchia (mar 08 - ott 10)
Uzbekistan (apr 07 - feb 08)
Vietnam (feb 08)
Yemen (apr 10)

Accademia Geografica Mondiale

www.accademiageograficamondiale.com